

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri: Come si possa diventare artisti cinematografici.	ITALIA	ESTERO
semestrale con diritto al premio sulindicato (C. 200 le più per l'Arte del Silenzio)	L. 7 - L. 10	8 -
annuo senza premio	5 -	8 -
semestrale	3 -	5 -

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia
Fondatore-Editore: Prof. PAOLO AZZURRI

Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina L. 250
Spazi di pagina in proporzione
I comenatori non pubblicati non si restituiscono
Non si accettano inserzioni per la prima pagina
Tutti gli annunci di pubblicità debbono essere accompagnati dal relativo importo
Un numero separato Centesimi 20
Arretrato Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

Per una grande Arte Cinematografica avvenire

Il fervido ardore di miglioramento, che quotidianamente ci si manifesta sotto più aspetti e con prove — anche se tuttora poche e saltuarie — di eletta bellezza, e la instancabile attività di certe Case e di certi autori per risolvere le tristi condizioni del nostro Cinematografo sono forte assicurazione di tempi migliori e d'altre non ingloriose vittorie. Ma poco sarebbe ancora tutto questo se non vedessimo, ogni giorno di più, stringersi insieme ed operare nuove intelligenze veloci, nuove giovinchezze ardentissime e non ci fossero date da udire voci sempre più ferme vicino alla nostra voce, fioca forse al confronto di qualche altra, ma come non mai così tremendamente viva.

Tutte le evoluzioni sono accompagnate da logiche conseguenze d'alti e bassi; hanno ombre, penombre e luci; squilibri subitanei ed improvvisi ristabilimenti di calma; tanto più questa, perciò, organizzata e condotta in mezzo a scetticismi d'ogni sorta, tra difficoltà d'ogni genere e principalmente contro la disperata resistenza di coalizioni artistiche e commerciali dispotiche, vili e sfruttatrici.

Il primo urto doveva necessariamente — e così accadde — sollevare proteste e reazioni vementissime. E il primo urto sfasciò d'un colpo grandi barriere che parevano infrangibili.

La rossa valanga del nostro coraggio travolse uomini e cose col suo furore aggressivo, pieno di fiamme corroditrici, pieno d'impetuosità eroica.

Fu la prima vittoria formidabile. Quella che sognavamo, volemmo e sperammo. Ed oggi continua la sua parabola ardente.

Molto s'è fatto, senza dubbio. Ma non tutto. Troppe erano le difficoltà da vincere. Troppe ve ne sono ancora per pretendere una rinnovazione fulminea e profonda.

E' una guerra lenta, aspra, tenace; di scardinamento metodico e preciso: Guerra d'assedio, che logora forze prodigiose, con apparenti minimi risultati, ma in sostanza conquistatrice di posizioni invincibili e formidabili. E noi già sappiamo fin dove giungeremo con tutta la nostra fede; con tutto il nostro lavoro, sofferto silenziosamente, silenziosamente vissuto per il grande trionfo certissimo del domani.

La piccola candelina che lavora nel torbido o segue ambigue piste, s'agghiaccia e mormora volgarità. Ma noi tra costoro passiamo alti e ridendo.

Che fa?

La loro bava è argento per le nostre parole.

II.

Avanti, dunque! Noi siamo uniti per imporre la nostra Industria a tutto il mondo; noi siamo uniti per combattere, svergognare, annientare ogni lercio mercante, ogni speculatore giurato, ogni ne-

mico delle divine giovinchezze che creano e sanno volere.

Noi siamo, insomma, uniti per fare del nostro Cinematografo una grande meraviglia, potente, velocissima Arte dell'avvenire. Poiché noi conosciamo di quali stupendi mezzi può, questo Cinematogra-

lo successioni fiacche dei quadri, estenuanti sempre in lunghe scene monotone; violentare tutte le decrepite regole di metodi oramai falliti per sostituir loro una più completa, solida, potente forma scenografica.

Vogliamo combattere la mania epide-

la fortuna del nostro Cinematografo giacché finora si è sempre proceduto con troppa calma, con troppa remissività vergognosa.

Ed è tempo di uscire dai vecchi recinti entro i quali si dibattono furiosamente tante coraggiose energie.

Non un dubbio, non una esitazione, non mezzi termini. Ma una risoluzione pronta, precisa, decisa, immediatissima. Per poter correre lungo le grandi vie assolate dei domani, senza ostacoli e senza stanchezze.

II.

Anche per quest'Arte nascente, l'Italia, il nostro Paese, deve essere all'avanguardia di tutte le altre Nazioni.

Sopra le piccole segrete camorre sleali che tenterebbero di soffocare i migliori propositi nostri ed i migliori slanci dei nostri giovani, passa la grande voce di noi che crediamo fermamente, che vogliamo risolutamente, che lavoriamo coraggiosamente.

Ed in queste ore meravigliose, di attesa e di fede vergente, la nostra anima e la nostra speranza hanno un sol volto ed un solo ardentissimo cuore.

Giuseppe Lega



Confessa MARINA KASSINSKA

E' una gentile signora russa, allieva di Azzurri, che ha ultimamente interpretato un piccolo film di prova con enorme successo.

La contessa Kassinska si è data alla cinematografia per innata passione e più porta tutta la raffinata signorilità della sua figura elegante e tutta la luce della sua mallosa bellezza. Anima di attrice nata ella tende con ogni forza a quella vittoria cui veramente può aspirare per le sue innumerevoli doti e per la sua vasta e profonda cultura.

Il Cinematografo ha in lei un ornamento pregevole ed un elemento straordinariamente interessante.

Il nostro augurio non trova parole adeguate tanto è pieno di sicurezza e d'immutabile fiducia.

grafo, servirsi e lo riteniamo capace di conquiste insperate.

Tentiamo fantastiche scalate verso orizzonti lontanissimi. Salite rapide e violente. Tutto ciò che è ardore è senso di elasticità, espansione, superamento, esaltazione dei nostri ingegni veri e nuovi ci trova entusiasticamente pronti alle più dure lotte. La lotta ci ingigantisce e contuplica le nostre più salde e più pure energie.

Vogliamo dare alla visione cinematografica la più alta potenzialità dinamica; trasformare in estrema rapidità di movimento

mica delle riduzioni, la critica invalida, miopia e venale; picconare risolutamente e senza tregua i piedistalli dorati dai quali troneggiano e imperano tante losche ed equivole celebrità; imbavagliare i diffamatori per partito preso, i quali non ad altro mirano se non a far largo alle invasioni esotiche, strozzando ogni bella iniziativa nostra, fermando ogni nostro bello slancio in avanti; scuotere energicamente coloro che dormono o non vogliono muoversi.

Qui sta la salvezza della nostra industria. In questi modi decisi e violenti è

Tra breve, per conto di una nuova e

organizzatissima combinazione cinematografica di Firenze, si inizierà la lavorazione di questo originale e delicato racconto comico-sentimentale di Ugo Riccardi. Il soggetto, che svolge la sua trama leggera e poetica sullo sfondo di paesaggi non prima d'ora mai colti dall'obiettivistico cinematografico, è stato ridotto e sceneggiato dal nostro Giuseppe Lega che ha già diretto

« Miss X » di Gioacchino Forzano e che nel campo nostro, sia come giornalista che come soggettista e « metteur en scene » ha già conquistato una simpaticissima e consistente fama.

Protagonista di « Piccola monella » è Ady Floria, una giovane e intelligente signora, non nuova per lo schermo, ma che da oggi veramente si afferma in indubbia maniera su tutte le piccole e leriche « divinità », di cui la cinematografia è stata schiava e dalle quali il coraggio, la fede, e l'onestà delle persone serie vanno fideandola.

Nella nuova combinazione, dunque, non esistono « stelle », né « alligatori borici », feconde e vanagloriose ignoranze, ma lavorano giovinchezze tenaci, cuori saldi, energie vive e sane.

ADY FLORIA e GIUSEPPE LEGA.

Due nomi non da dimenticare.

Un'attrice umana.

Un direttore giovane — anzi, il più giovane fra tutti — ma che sa ciò che vuole e vuole ciò che sa.



Le "films", nuove

"PICCOLA MONELLA,"

Racconto di UGO RICCARDI

Direzione di GIUSEPPE LEGA

Protagonista: ADY FLORIA

Per la verità...

Rilevavo tempo fa sulle colonne di un altro periodico la diffidenza da parte di molti nei riguardi della cinematografia, e specialmente contro l'elemento artistico, cosa generata da un cumulo di circostanze non prive, in gran parte, di fondamento. Ma in tutto ciò se vi è una ragione questa non va esente di esagerazione, e quindi se prima mi son scagliato contro l'esibizionismo delle dive, ora, per onestà di pensare son costretto a dire bene dal lato puramente artistico. Oggi l'attrice cinematografica è giudicata con ironia, per non dire disprezzo, da una categoria di persone, che va dagli artisti di teatro ai letterati; per costoro essa non rappresenta che un elegante manichino, che fa mostra delle proprie eccellenti doti fisiche, agendo davanti l'obiettivo da presa come una macchina, senza anima, incosciente ed incapace di una conclusione: falsa leggenda, chiacchiere da snake melancoliche di certi salottini anemici... Io credo che visia del torto nell'apprezzare così l'attrice del teatro silenzioso, non perché essa non abbia i propri difetti (e quale donna ne va esente?) ma se si volesse andare a fondo una ragione vera e plausibile non si troverebbe se non nel pettegolezzo già menzionato.

Non nego che la cinematografia non alberghi, disgraziatamente, delle femmine che nulla hanno da fare con l'arte e che spudatamente si fanno chiamare attrici, costoro formano quella misera schiera di povere illuse che in cinematografia risolvono il problema della fama e che si fanno mantenere non rappresentando che delle nullità incoscienti di fronte alle vere attrici e quindi fuori discussione.

Chi sono dunque le attrici degne di esser tali? A mio modesto parere poche, siccome, e a menzionarle tendo di fare della sciocca ed inutile reclame.

Il pubblico che le conosce ed ammira può giudicare. E queste poche hanno diritto ad ogni rispetto e considerazione, prescindendo da qualsiasi circostanza di vita privata quanto nell'esplicazione delle loro mansioni artistiche.

Arte al cinema? Nuovo mezzo di rappresentazione scenica? La risposta non si cerchi nella miriade di periodici congeneri; ma ognuno la trovi nella propria intelligenza col discernimento di tutto ciò che è bello e che ispiri ammirazione. Sostengo, ad onta di tutte le diffidenze, che l'attrice cinematografica recita: difetti che più negare ch'essa non sappia esprimere con i frequenti mutamenti della maschera ogni sentimento umano al pari d'una collega di teatro? Non voglio far paragone fra teatro e cinematografo; ho ferma convinzione che l'uno batte una via diversa dall'altra, ma col medesimo scopo: l'arte. Ed è valentia quella dell'attrice cinematografica, abilità, coscienza e studio: quello studio fatto di sintesi, di analisi, di volontà attiva.

Siauro di non esagerare in tutto ciò. Generalmente si crede che ad essere un'attrice dell'arte muta è sufficiente essere una bella donna, tenere un amante che paghi ecc., ciò se costituisce un mezzo per arrivare non è la finalità in sé stessa; e potessi dire vera attrice non è mestiere si facile, come a prima vista potrebbe sembrare, ciò lo possono confermare Paolo Azzurri e Giulia Cassini Rizzotto, entrambi a capo delle due scuole d'arte muta più quotate. Le attrici silenziose appaiono come creature di sogno artiste dell'amore e dell'elazione, se ne ammira l'armoniosità delle forme, la sottigliezza dei decolletés, ma tutto ciò che rimane di realmente artistico spesso passa inosservato ed è per questo che, a volte, giudicando si giudica male. Per fornirsi un sano criterio di ciò che valga l'attrice in parola, bisogna entrare nel suo santuario, intendere dire di quelle innumerevoli case di vetro che

sono gli stabilimenti di posa, e osservare in quali condizioni atmosferiche è costretta a lavorare.

Conversando apprendere da lei quanto sia difficile la vera vettura dell'arte cinematografica, studiarne l'anima tendente sempre verso ciò che è arte e bellezza. Non bisogna illudersi di certi sorrisi pieni di vita, di ardore, spesso sotto quella maschera gaia si cela la tristezza e l'angoscia più disperata.

Finisco questa chiacchierata perché temo di andare oltre diventando troppo ossequioso ed incensatore...

Io annuo nell'attrice cinematografica la donna perché è bella e soprattutto perché muta...

Vittorio Cariddi



Due piccoli films della Scuola Azzurri

La sera del 25 u. s. nella Sala di proiezione della Scuola Azzurri furono proiettati, di fronte ad un pubblico sceltissimo di invitati, due piccoli films eseguiti da alcuni allievi della Scuola stessa.

Uno fu « La Piovra », interpretato da Mario D'Aquileja. Il giovane neo-attore vi si distinse per sobrietà di recitazione e per una efficacia drammatica veramente encomiabile: in alcuni quadri ebbe dei momenti addirittura telecinematografici. Con lui in maniera degna di rilievo la contessa Marina Kassinska, la contessa Viena il marchese Alessandro Imperiali e Vito Chiusoli. Il piccolo lavoro fu girato nella magnifica villa del signor Fabbricotti.

Il secondo film: *Amma in franta*, ebbe per protagonista la Signorina Nita Minchio. Le brevi scene furono da lei rese con sorprendente verità. Sulla sua giovanilissima maschera passarono espressioni notevoli di dolore e di spasimo.

Entrambi i films furono ideati e diretti da Paolo Azzurri e girati dal giovane operatore Natale Azzurri. La fotografia ci sembrò di una nitidezza encomiabile. Di fronte a quella di molti grandi operatori non avrebbe nulla da perdere.

I due soggetti furono ammiratissimi ed applauditi.

Noi ci uniamo agli spettatori gentili per dire a Paolo Azzurri, all'operatore intelligente e agli allievi volenterosi la nostra stupita più viva e la nostra cordiale ammirazione.



Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

COMUNICATO

Spett. Direzione
de l'Arte del Silenzio

Mi pregio renderVi noto che il sottoscritto è stato nominato Agente Esclusivo per la vendita dei rinomati impianti cinematografici « IMPERATOR », e per tutti gli altri tipi e pezzi di ricambio della Spett. Società « KRUPP-ERNE-MANN », con sedi a Essen e Dresda.

I signori Cinematografisti sono perciò invitati rivolgersi al sottoscritto per ogni loro fabbisogno sia di macchinari nuovi come pure di pezzi di ricambio originali Ernemann.

Restano pure diffidati i Signori Cinematografisti, ad acquistare macchinari o pezzi Krupp-Ernemann da rivenditori non regolarmente autorizzati potendo anche essere merce di dubbia provenienza o imitazione.

Con ogni osservanza,

Alfredo Pecchinotti

Via del Campidoglio 4 all'angolo al Gianicolo
FIRENZE telefono int. 2930

Lettori, amici, simpatizzanti, conoscenti, ammiratori, abbonatevi a
« L'ARTE DEL SILENZIO »,
questo giornale è per voi



VITO CHIUSOLI

E' uno dei migliori e più cari amici e Allievi di Azzurri. Ha al suo attivo alcune notevoli interpretazioni: *Sganapino detective*, *La bufera*, con Liana Adry, prima attrice della *Parafilm* di Roma, *La preda*, *Lo sciacallo*, *Tragico destino*, *Il crollo*, *La Piovra*, *La maschera della felicità*, e *Realtà beffarda*, nove piccoli capolavori nei quali Vito Chiusoli ha lasciato una bella impronta di personalissima arte. Senza esagerazione noi diciamo che egli ha fatto per la sua carriera e per il suo sogno artistico i più tremendi sacrifici. E se il servizio militare non lo chiamasse al proprio dovere d'italiano e di soldato egli avrebbe potuto conquistarsi una notevole posizione. Ma l'avvenire gli apre egualmente davanti agli occhi, la sua strada più bella e gli addita il suo più accente orizzonte.

E questo è anche nei nostri voti.

Nella "Società in Acciaio Azzurri",

Partecipo al mondo cinematografico che col giorno 29 u. s. a mezzo rogito Notaro Rovai, nell'ufficio dell'Avv. Grech, è avvenuta la recessione dei miei due soci Cav: Serse Giordini e Signora Concetta Bartomeoli, cui ho rispettivamente restituito le quote da loro versate nella « Società in Acciaio Azzurri ». Il Cav: Giordini e la Signora Bartomeoli si sono ritirati per ragioni di carattere privato. Con profondo rammarico munito ai miei due cari amici il mio saluto cordiale e l'attestazione della mia immutabile simpatia.

Paolo Azzurri



PRIME VISIONI

Il re delle buone a Modernissimo. È un film di grottesche avventure che Polidor ha ideato e messo in scena. Lo condurrà Alfredo Bambi il noto artista dei Variétés italiani. Nulla di singolare, invero, in questo lavoro, ma al pubblico è piaciuto egualmente. Per cui la critica si tace e fa luogo a coloro che vogliono ridere e sorridere, in questi momenti di così scombinata noia.

Edizione della Polidor Film (M. C. L.).

« La verità nuda » (Rinascimento) al Modernissimo.

Nel nostro scorso numero abbiamo estesamente parlato di questo bel lavoro della « Rinascimento ». Non ci ripeteremo. Soltanto vogliamo dire che anche al « Modernissimo », il successo è stato grande e caloroso. Applaudita l'interpretazione di Pina Menichelli efficace, magnifica, umana, e quella del Cav: Pavanelli, di Elena Makowska e René Kresler.

Annunzia la direzione di Telemaco Ruggeri la fotografia di Giovanni Grimaldi e le costruzioni architettoniche di Charles Dondet.

« La verità nuda » — teniamo a riconfermarlo — è un film di eccezionale importanza che onora la nostra Industria, la Casa che l'ha prodotto e il suo saggio organizzatore Cav: Carlo Anato.

PREMIATA FABBRICA

CAVATAPPI

(TIRABOUCHON)

PARENTI FEDERICO

14 - Via Storchi - 14

MODENA

S'INVIÀ LISTINO GRATIS

S. A. C. E. R.

Società Anonima Costruzioni Elettromeccaniche

IN ROMA

Capitale versato Lire 2.100.000

Piazzale Poligono Macao - Roma (21)

Macchinario per Cinematografi

Trasformatori fissi

Gruppi Convertitori Rotanti

Quadri di distribuzione

CHIEDERE PREVENTIVI
PROGETTI - SCHIARIMENTI

ROMANO UMBERTO ROSSI

UA giovinezza entusiasta e serena, il cuore appassionato e ardente di questo neo-attore, allievo di Azzurri, ci dicono in maniera insmentibile, che per lui l'avvenire sarà pieno di lusinghiere promesse e di luci maravigliose.

Romano Umberto Rossi è d'anni molto giovane, ma di spirito, di volontà e di fede già uomo equilibrato e maturo. In questo nostro mondo cinematografico così vergognosamente popolato di tanti spostati e di tante mediocrità, la bella e sana tempra d'arte di questo attore è davvero una consolante eccezione.



Il Rossi è un ottimo elemento sotto ogni riguardo: temperamento agile, sensibilità artistica squisita, bel-l'aspetto, una maschera che sa tutto dire e tutto sa far comprendere.

Sorge ora alla sua vita d'arte per la quale ogni cosa egli sacrificerebbe. Con sicuro e fermo piede egli s'incammina per la strada della più sfolgorante fortuna.

Noi che sappiamo quanto egli valga e di quali lotte sia capace, noi auguriamo anche a lui tutti quei successi che meritano la sua inesausta passione e la sua fede senza ombre e senza stanchezze.

Epistolario inutile...

Roma 18 Giugno 1921

Debbo iniziare queste mie epistole... (proprio inutili!) con un argomento doloroso: la crisi. Non la commedia di Marco Praga, che credo ancora incontaminata dal cinematografo, ma la crisi che nel cinematografo imperversa. Se ne parla ovunque, ma generalmente al *caffè Arango* che, la frase è di un mio amico è il *quartier generale* dei... *cinematografi*. Questo vocabolo non si trova ancora nel dizionario. Ma se io dovessi spiegarne per gli studiosi avvenire il significato, scriverei così: *cinematografai sono tutte persone incompetenti e vagabonde che fanno del cinematografo un mestiere parassita*.

Sono rude, ma per forza. La crisi presente, nel cinematografo, è dovuta a tutti gli incompetenti che vollero essere *moche* *cochiere* e *cattolici stercorari*, sciupando capitali e facendo perdere tempo per eseguire *film idioti*. E naturalmente, la reazione è venuta e con la reazione la crisi.

Le Nostre film più si vendono...
Gli stabilimenti cinematografici si chiudono perché la banca più non vogliono dare capitali...

E tutti coloro che col cinematografo vivevano (parlo degli operai, perché tutti gli altri non meritano compassione...) saranno costretti a cercarsi altro mestiere ed altro lavoro.

Mi è dolorosamente triste scrivere tutto questo, ma è dolorosamente vero.

Tutti discutono la crisi: tutti hanno rimedi da indicare (*basta andare da Arango, ti regalano!*...) ma nessuno indica e ricorda le cause della crisi.

In Italia si sono prodotte troppe film e naturalmente il commercio ha soffocato l'arte. Perché un film d'avventura *ebbe fortuna*, subito si esecutirono altre mille film di avventura, tutti egualmente idioti, appunto perché il modello era artistico.

Non parlo poi delle donne: come cavallette nel deserto, si sparsero nelle case e negli studi di coloro che potevano crearle *attrici nude* e seppero sedurre, perché gli amplessi del loro giovane corpo fecero di tutti padroni, dei servi: *serri della scappellata*.

E così nacque la crisi.
Quei pochissimi, che io fra questi, che dissero e scrissero cinque anni o sono le stesse cose che io scrivo oggi, furono trattati da... *sentimentali*!

In uno dei cinematografi popolari: il *Luminor*, io mi sono recato a rivedere *Cabiria*. Ed è voluto appunto rivederla in una sala popolare, per studiare l'impressione sulla massa incolta ed abituata alle avventure della famiglia Albertini.

E bene: tutti, dal ragazzo all'operaio, dalla serva alla dattilografa, tutti erano attenti e commossi e molti esclamavano: — Questo è *Cinematografo*! —

Dunque? Non disperiamo.

Crisi vuol dire: disastro presente, ma ricostruzione avvenire. Occorre ricostruire e purificare. Ma la purificazione deve essere *energica ed intera*. E tutti debbono concorrere: artisti, operai e pubblico.

Noi, che abbiamo eseguito *Cabiria*, il *Fuoco* e la *Casa di retro*, non dobbiamo dispiacere.

Sia puro la *Virgine di Stambul* una perfezione per tecnica, cinematografica (e lo è!) noi sappiamo e dobbiamo farne egualmente e meglio.

Ma dovremo prima di tutto scacciare per sempre i profanatori dell'ambiente, come fece Cristo nel Tempio: cacciare come i fascisti hanno cacciato *Misiano della Camera*. E soltanto allora potremo seriamente iniziare l'opera di ricostruzione.

Biogna però essere persuasi che il cinematografo è arte. Per la sua popolarità può essere commercio. Per la tecnica è anche industria. Ma la base è arte. Persuasi di questa cosa, che è poi facilissima: una fede, il resto verrà naturalmente, come da una fonte l'acqua limpida e pura.

Produrre però meno, con più serietà e competenza. E creare tutto l'argomento, l'interpretazione, la tecnica.

È forse un programma, questa una prima epistola?

Può essere programma di ricostruzione.

E dopo questo programma, nelle prossime epistole, io dirò di cose fatte, persone e film... una cosa importantissima: la *critica*.

E staremo allegri!

Ottorino Modugno

Uno straordinario spettacolo a favore dei ciechi di guerra

È certo la prima volta che una cinematografia viene presentata da un conferenziere, ma è anche la prima volta che la cinematografia, questa arte così depressa al servizio di speculazioni spesso volgari è adoperata per significare e documentare una delle più originali e suggestive conquiste della civiltà nostra e forse la massima che, nel campo dell'educazione, sia sortita dalla guerra: la rieducazione degli ex-ciechi.

Ora in queste due parole, rieducazione e acciacciati, pare si condensano per il lungo e piatto abuso che se ne fece, non so quale tradizione linguistica, quelle pedagogiche amfinità.

Chi è che il pubblico ignora totalmente le conquiste fatte in questo campo, poche e superficiali cognizioni essendo state finora a tal proposito divulgate dalla stampa.

Fu dunque un'idea veramente ardita e geniale quella del Comitato Fiorentino di tradurre in realtà cinematografica l'educazione del cieco che dagli abissi del più nero sconforto, risorge alla serenità d'una vita laboriosa e indipendente. Rappresentazione che si era resa in un certo senso necessaria data l'importanza che la questione dei ciechi ha assunto nella nostra vita civile. Questione il cui risvolgimento per il quale, da quattro anni si adopera indefessamente e vittoriosamente il Comitato di Firenze, assicurarsi al cieco di guerra e forse anche ai ciechi civili un avvenire di proficuo e indipendente lavoro e combattere quei pregiudizi che ostacolano l'avvento del lavoratore cieco a parità di retribuzione se a parità di lavoro, in mezzo al consorzio dei veggenti.

Ma questi scopi che formano il substrato ideologico della cinematografia spingono attraverso la rappresentazione di scene romanziche e drammatiche che ricostruiscono nel più obiettivo verismo il dramma del soldato cieco.

Per tutto una estate Paolo Azzurri Direttore della Scuola cinematografica di Firenze con i suoi collaboratori si sono recati sui luoghi, consacrando a questo grandioso lavoro con «ancora» veramente patriottico tutte le giornate libere e di festa.

Sifanno in questa cinematografia personaggi autentici e altrettanto caratteristici. Il Direttore della Casa di rieducazione Fiorentina, tenente cieco Aurelio Dotti, avv. Nicodoli, autore di pregevolissimi e originalissimi opuscoli sulla cecità e oggi il più autorevole interprete delle aspirazioni di questi gloriosi martiri, l'ispettore viaggiatore della Casa dei ciechi Gioacchino Geronzi, ora in viaggio per l'America del sud a scopo di propaganda per l'istituzione. Decorato da due medaglie al valore e già capellano degli arditi egli ha inoltre una bella fama come oratore popolare e scrittore di pregevoli libri di viaggi.

Appena inoltre sulla film tutti i soldati ciechi rieducanti della Casa di Firenze nonché il protagonista di esso, colto nella tragica idilliaca odissea del suo intimo romanzo.

Per tal modo la film nostra racchiude episodi convenzionali ma in infallibile suggestione delle cose vere del dramma colto nella sua realtà.

Lo spettacolo ad intero beneficio della Casa di Firenze è promesso da un Comitato di scopo locale già più volte benemerito sarà allestito presso anche nella nostra Arezzo.

Gabriele Seri che il quest'istituzione si è fatta nobile padolina, parlerà probabilmente al nostro Teatro Petrucci.

Da «Il Nuovo Giornale».

L'Unione Teatrale Operatori Cinematografici di Torino (Galleria Subalpina)

ha riuniti i suoi Soci per l'assemblea ordinaria del mese di Giugno, chiamandoli a discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

- 1° — Lettura del verbale della seduta precedente.
- 2° — Relazione sulle attività sociali.
- 3° — Relazione finanziaria.
- 4° — Sede della Biblioteca e Direzione.
- 5° — Nomina del Cassiere e Proibitori.
- 6° — Nomina soci Benemeriti.
- 7° — Nuovi soci effettivi.
- 8° — Distribuzione del supplemento Tessera per l'ingresso al cinema.
- 9° — Proposta di modificazione ad alcuni articoli dello Statuto e del Regolamento, e approvazione definitiva.

Apra la seduta il Presidente Sig. A. Navone sono presenti N. 50 soci.

1° — Il verbale della precedente assemblea redatto dal Segretario Sig. Piero Boccardi è approvato. Delle azioni sociali riferisce ancora il Segretario alle cui solerte attività è dovuto tutto il complesso dell'organizzazione e della propaganda che la U. T. O. C. ha così rapidamente sviluppati.

Comunica:

- a) che è stato eletto l'ingresso per i soci a) «Vita Cinematografica» e «Cultura Cinematografica» e «Film»
- b) che numerose Direzioni di riviste e g. r. n. si mandano gratuitamente le loro pubblicazioni e pubblicano notizie ed articoli lusinghieri delle finalità della U. T. O. C.

Fra questa stampa benemerita vanno segnalati: «Vita Cinematografica» e «Cultura Cinematografica» e «Film» e «Cine Foto» e «Contropelo» e «Bollettino dell'Industria Cinematografica» e «Arte del Silenzio».

- c) che è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19½ in Galleria Subalpina una sala di lettura per la consultazione di Riviste giornali e che sono incominciati gli acquisti per la formazione della «Biblioteca».
- d) che nella stessa ora e nel medesimo loc

cale si troverà qualcuno della Direzione a cui soci potranno rivolgersi per qualsiasi pratica che riguardi la U. T. O. C.

12° — La situazione finanziaria è promettente e segna una disponibilità di L. 1767.

13° — All'unanimità è nominato Cassiere il Sig. A. Di Luca in sostituzione del disassunto della nomina del Proibitori è rinviata.

14° — Sono comunicate le nuove adesioni dei Sign. S. Deina, O. Covini, P. Comaglio.

15° — Su proposta del Consiglio, l'Assemblea ha all'unanimità approvata la nomina di N. 8

Questi sono: Mosso Avar, Achille, Bacchi Aretio, Direzioni Cinema: Ambrosio e Royal, Direzioni Riviste: Vita Cinematografica, Cultura Cinematografica, Cine Foto e Direzione del giornale «Il Film».

16° — Le modificazioni proposte allo Statuto ed al Regolamento, modificazioni di poco conto e che non hanno minime variazioni la linea tracciata dal Consiglio, sono approvate, e ratificano l'accettazione in una apposita categoria di *aggregati* del personale tecnico di minore importanza.

L'assemblea si è sciolta alle ore 23½.

CORRISPONDENZE

Rubrica Napoletana

Ufficio di Redazione e Rappresentanza per la Campania Via Basilio Paoletti 23 (alla Cartta) Napoli.

DIRETTORE: Italo Frano. LUOGHI: Redattori: P. Serio, G. Decca.

Intorno al presentimento

Questa nuova corrente letteraria che ha le fonti nella «Nuova Gazzetta Letteraria» di Milano, diretta fin dal 1918 da Domenico Grafo, destò in quell'epoca il più vivo interesse. Quale era il suo fine? Noi possiamo darne ormai una spiegazione piuttosto ampia e concreta perché ricordiamo di aver letto sugli ultimi numeri del noto periodico milanese le lettere di adesione inviate da ogni parte d'Italia al Grafo e gli articoli pubblicati dallo stesso direttore e dal Redattore capo della Gazzetta: Dott. Paolo Maria Luisi. Questi, in un articolo abbastanza interessante ci chiariva allora, anzi ci definiva con molta precisione la nuova scuola. Essa sarebbe nell'intenzione dei proclamatori l'anelito di congiunzione tra i classici del passato e i futuristi. Non saminna dietro le cose dei grandi del passato; non cede alle lusinghe baccanali del poco serio fanatismo del futurismo. D'altra parte, non combatte i passatisti né scaglia come fa il pubblico dalle platee, torcoli e cavoli contro le pseudooriginalità futuriste.

Il presentimento è ben altro. Esso innalza il vessillo della genialità, intorno al quale devono e possono raccogliersi tutti le forze, specialmente quelle dei giovani, i quali, forse davvero ad essere presentimenti, schiariscono quando siano riusciti a creare un lavoro degno del passato, degno dell'avvenire, ma soprattutto degno del presente. Il presentimento vuole lasciare nella storia dell'arte il solco di ogni opera lodovola che si sia compiuta oggi. Vuole, sia nel campo delle lettere e della cinematografia, sia in quello della scultura, della musica, della pittura, delle arti in genere imprimere il carattere dell'epoca odierna. L'opera artistica deve essere un'espressione della vita reale, di quella che si vive nei concetti dell'arte e dell'assoluto, e non semplicemente la copia di un'immagine creata dai grandi d'ignori, o svuata, seicentescamente, dai megalomani del futuro. Fondata su queste basi razionali e positive, il Presentimento dovrà incontrare veramente il favore del pubblico. Il quale, senza averne coscienza, dimostri di essere da alcuni tempo in più il più fervente presentista; perché non si può chiamare con un nome diverso tutte le volte che tributa onori ed allori a ciò che è veramente e nella pura essenza la arte artistica di un capolavoro. Ed il Presentimento, guardato dal punto di vista della serietà, non può, non deve, non è l'incitamento a compiere una vera opera d'arte, l'ammirazione ad ogni prodotto del genio, il plauso alla fama conquistata per mezzo del lavoro assiduo col sacrificio di se stessi, l'alloro tributato a tutto ciò che di bello, di buono, di vero possa scaturire dall'intelletto e dal cuore del genere umano.

Noi, che non apparteniamo a nessun partito, che non c'inchiniamo alla voce dei sedicenti maestri o di qualunque strombazzante di piazza, abbiamo volentieri l'idea di voler rinnovare il forte movimento iniziato a Milano già quasi dimenticato e non mancheranno nostri appoggi ad ammirazione.

da Napoli

Nella «MARE FILM»
Per gentile invito della brava artista Signa Liliana Negri, che è già nota allo schermo per aver posato varie volte nei teatri delle principali case cinematografiche della capitale, giorni fa noi ci siamo recati alla prima visione di prova di una pellicola nuova: «Il Fichetto» della «Mare Film», data nel teatro Regina al Vomero. Conobbi così anche il Direttore artistico e *factum*

della Casa Italo Cosma, un giovane coltissimo e veramente ammirabile per la sua straordinaria molteplicità artistica. La pellicola, che svolge una concettosa trama passionale e drammatica, ha il pregio di essere interessante ed è fornita di ottimi quadri e splendidi paesaggi. Liliana, che è la protagonista, afferma molto bene come epoca conoscitrice della psiche umana. E nelle diverse espressioni caratteristiche del dramma ella si dichiara molto brava e capace di palmarizzare con disinvoltura ed eleganza le più difficili situazioni nella personificazione delle più svariate parti. Dalla nuova Casa però ci attendiamo lavori a tinte forti e moderne.

Frenco Luisi

CINEMATOGRAFI

Cinema S. Brigida — Un film che in questi ultimi giorni ha avuto veramente un grande successo, è stato: «La danna dal ventaglio bianco» di Lucio d'Ambra.

È bastato il solo nome di Lucio d'Ambra — tanto nominato per far rivivere in questo elegante cinema una delle altre ochevole di persone — «Mimi» la protagonista principale del film ha avuto in Lila Formia un'interprete veramente eccezionale. Pellicola chiara.

Silvio Margherita — La pellicola che ha interessato i numerosi frequentatori di questo scotto ritratto è stato: «Papa Leonardo», protagonista Ugo D'Amico. La figura di questo attore ha attirato il colto pubblico sempre crescente di numero. Unanime approvazione.

Cinema Marinara — Quest'elegante ritrovo ha dato «La mia vita per il tuo cuore», interpretazione di Enny Peron. Qualità chiare; pubblico scelto e numeroso.

Cinema Bella Napoli — Per ammirare l'interessamento del prop. Sig. Rispoli e del direttore Sig. De Luca, questo simpatico ritrovo ha dato da numerosi frequentatori film con ottimi successi.

«I figli di nessuno» con Leda Gys, della Lombardo film». Pellicola chiarissima; interpretazione geniale, messa in scena con senso puramente artistico. L'elevatezza del concetto ha riscosso segni di viva attenzione ed unanime approvazione.

Hanno fatto seguito due episodi di «Dollari e Frak» con E. Ghione. La sinfagica figura dell'artista ha attirato sempre più numerosi pubblico. Seguirà la proiezione degli altri episodi. Congratulazioni ed auguri.

Cinema Vittoria — «La contessa di Chialanti». Interpretazione di Francesca Bertini.

Dopo una serie di pellicole, la cui produzione è riservata alla «Dora Film» vediamo ricomparsi anche sui quadri di questo ritrovo, il nome della Bertini. Pubblico più numeroso del solito, augurarsi che dia alle proiezioni un indirizzo più logico e che si allontani dallo scopo di attirare il popolo.

Tutte le produzioni fantastiche, incongruenti ed inverosimili dovranno essere senz'altro respinte.

Sala Roma — «Carmon» con Pola Negri. Qualità chiare. Pubblico discreto, piuttosto serio.

Tagliasi sempre che il corpo dirigente di questo ritrovo voglia essere maggiori riguardo per i rappresentanti e corrispondenti della stampa artistica offrendo questi, anche modestamente consigli in favore del progresso della nostra industria cinematografica.

FRATTA MAGGIORE (Napoli) — Giungono continue ed insistenti lagnanze della maggior parte di quella colta cittadinanza intorno alla poca decenza del locale cinematografico. Proiezioni di scarsezza importanza artistica.

Interprete delle giuste aspirazioni di tanti che

fin'ora per un senso di disagio, si sono mantenuti lontani dall'unico ritrovo che l'industriale paese offre, si prega quel proprietario affinché provveda alle necessarie riforme da tempo richieste dalla cittadinanza stessa. Dovrebbero cooperare, per necessario progresso della nostra industria, anche i proprietari e dirigenti di cinematografi con tutto il loro interessamento nella scelta delle pellicole da proiettarsi, o speciale cura perché siano rispettati i principi igienici ed educativi.

Domenico Grassani

da Sampierdarena

Cinema Teatro Goffredo Mameli — Sempre delle ottime film, delle migliori case, continuamente si proiettano in questo elegante Teatro gremito di scelto pubblico.

In queste settimane si è osservato:

«Pietro e Teresa», «Il Falsario» riduzione dal romanzo di Marcello Prevost, ne sono protagonisti i celebri attori ben conosciuti Alberto Capozzi e Bianca Stagno Bellinioni. «L'Altra Raza» — dramma passionale in quattro atti, protagonista la celebre attrice Fernand Negri Pouget, della Roma Film. «La Fabbrica dell'Impiegato» — dramma passionale, originale, avventuroso di Luigi Barzini, ne è principale protagonista l'ottima attrice Lina Quaresima. Lavoro in cui l'arte e la bellezza della divissima, sfoltograt di stupenda luce meravigliosa. «Sentinella morta», lavoro di Lucio d'Ambrasi, splendi, damente interpretato dai valenti attori Luciano Melinori e Enzo Fusco. «Dopo il peccato», interpretazione del Comm. Giovanni Grassi e della Bella Starza Sainati, della Rinascimento Film.

Un pubblico splendido ha seguito con interesse ed ammirato l'artistico lavoro.

Tutti i numeri di Varietà sono sempre ottimi, fra i quali ha primeggiato in modo straordinario la *Elena Marina*, cantante lirica, e *Elena Sorici*, stella italiana, nuova per Sampierdarena; nonché la gentile ed elegante *Jongheuse La Perrière*, anch'essa, nuova per Sampierdarena che ebbe un ottimo successo. *Chiffre*, il cinema misterioso, molto applaudito per i suoi svariati giochi di prestigio eseguiti con somma precisione.

Teatro Splendor — Ottenne un ottimo successo il «Guanito Rosso».

Sono attenti in costruzione due nuovi locali al «Vento di Varietà» Cinemaografia, il primo espressamente costruito dal Sig. Stefano Furgone proprietario dell'attuale Splendor, sarà il più grande e supererà per capienza tutti gli attuali locali, sia per grandezza, come per costruzione fatta con criteri moderni e con tutte quelle comodità igieniche e teatrali prescritte, e da renderlo un locale adatto a tutti gli spettacoli.

Il secondo è un locale di proporzioni più minuscolo, di proprietà della Società Cinema Excelsior, non mancherà di essere elegante e ben costruito e provvisto di un piccolo palcoscenico per i numeri di Varietà. E si dice sarà provvisto anche di una buona orchestra diretta da un celebre maestro.

Enrico De Maestri

Cronaca Lunganesi

Ufficio di redazione per la Lunganesi: La Spedia - Via Di Monale, 10 e 2.
Direzione: Renato Antonio Mengoli.

Cinema Teatro Ambrosio — L'impareggiabile esaltatissimo Camillo De Riso ha riscosso un successo veramente colossale nell'interpretazione di «Una donna, una mamma, un diploma» edita dalla Cosar Film, rappresentata in questi ultimi giorni in questo simpatico e superbo locale.

Cinema Teatro Cossani — Diana Karenne e Romano Galy, hanno saputo finemente superare le loro difficili parti del dramma, «Miss Dorothy» di Riccardo Pizzoni edita dalla «Vox Film» e hanno acquistato una grande simpatia nel pubblico sperzino che non si è mai stancato d'ammirare le loro grandi doti artistiche.

Cinema Teatro Cirio — Nell'interpretazione di «La Capinera del mulino», la bella attrice Liliana ha riportato un successo veramente inaspettato.

Cinema Teatro Edison — «La grande maniera» il bellissimo dramma tratto dal noto romanzo di Giorgio Olmet edita dalla «Lombardo Film»,

ha avuto in questi giorni il successo che veramente si meritava.

Di scarso interesse è stata invece la rappresentazione di «Plasma e distresse» con la Gianna Garzales, edita dalla «Gladiator Film».

Cine Teatro — La Spedia ha inaugurato in questa ultima quindicina un nuovo locale che costruito all'aperto nella pineta dei nostri giardini da un ricicco a totale beneficio del nostro ospedale che gioisce in misere condizioni finanziarie. In questo locale o vicino che resterà aperto tutta l'estate è stato costruito un saloncino ove oltre al variata vengono pure proiettate delle buone film.

In questa ultima settimana abbiamo avuto la fortuna d'assistere alla rappresentazione di «La folgore» edita dalla «Gladiator Film». Questo nuovo dramma che ha avuto una buona messa in scena da Ugo di Simone, ha trovato in Helena Makowska, in Francesco Donadio, in Angelo Vianello e Giuseppe Brignone degli ottimi attori che hanno saputo assicurare al nuovo lavoro un immenso successo.

Cinema Teatro Dignese-Migliarina — Tutti sanno che oggi i cinematografi procurano ai loro proprietari forti di quattrini, e dev'essere stato appunto questo motivo che ha indotto qualcuno all'idea di tentare la fortuna con un nuovo cinema, ma dato che le macchine, costano abbastanza care, questo qualcuno ha trovato un mezzo semplice quanto ingegnoso per procurarsi la gloria. E la macchina schierata è stata appunto quella del «Cinema Teatro Danese» nella frazione di Migliarina a Monte, che mediante la scelta al tetto di un questo penetrati nell'interno del teatro, i nuovi cinematografisti hanno potuto con la massima comodità asportarla.

Migliarina rimarrà così senza spettacoli cinematografici finché è facile capire che i nuovi proprietari non sceglieranno certo quella piazza per i loro lavori a meno che la macchina venga recuperata o che qualche amatore del cinema ne regali una al Sig. Danese...

Ennio Antonio Menghini

da Suimona

Cinema Teatro Eldorado — «La Signora del Mondo» avventure straordinarie in 6 serie, ha richiamato per varie serie molto pubblico. «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco, «Tromp la mort» di Guglielmo Grasso, «Il romanzo di una giovane povera» con Lediana, «Il matrimonio americano», «Le memorie del diavolo» con Rodolfi, «Il vitto» — dramma a grandi masse con Helena Quaresima, «Il Re della Forza» avventure con P. Attola. Cav. Gli vnaui - Rakovicki, «L'Angelo bianco» — dramma con Margot Pellegrini, «Il lupo volante» avventure, «A legge» scene della Malavita napoletana con interprete Gennarillo, «Il marito in campagna» commedia brillantissima con Mercedes Bonedda, «Capitolo» — forte dramma della Fox Film, «I due amici» avventure straordinarie con Armando Albertini, «Mio cugino» commedia col Com. Enrico Coruso, «La fabbrica dell'impiegato» originale lavoro di Luigi Barzini con Ettore Pizzoni e Lydia Quaranta, «La Baronessa Doris» con Gemma Bellinioni, «Il Vincitore» con William Pirmann, «La Cultura delle Anziane», spettacolo film emozionante di avventure con l'Atleta Ausonia.

Teatro Vittoria — Debutto della Compagnia di Operette «La Rina» (Repertorio). Madama di Thibau, La Principessa del Delfino, La Macinetta, La Voleva Allegra, La Ghiesia, Addio Giovane, Il Sogno di un Valtor, Il Marchese del Grillo, La Casta Susanna, Santelli, La Duchessa del Bal Tabarin, Le Campanie di Corneville, Il Re di Chez Maxim.

Pietro Spinosa

Rubrica Livornese

Ufficio di Redazione: Via Antonio Adolfo 114
Direzione: Giuseppe Poli.

Non soltanto il caldo i nostri saloni sono sempre affollati ci vuol dire che non mancano le più belle film che fanno accorrere ad ammirarle. Per mancanza di spazio elencheremo gli ultimi successi.

Solange Margherita — Abbiamo visto «Lo Stragolatore» ottima film di avventure che diventano sempre al pubblico in cerca di nuove

emozioni, «La Bambola e l'amore» è consegnato molto bene, «Marinella» con la protagonista Maria Tommasini. Il più grande successo di Francesca Bertini ne «La piccola fonte» capolavoro di Roberto Bracco. E tantissime altre buone film.

Cinema Centrale — Con successo ammiratissimo «Oro» c'è una marcia passionale interpretato con arte da Clarette Rosy e Guido Grazioli. «Passione» annunziata Diana Karenne. Ottima «L'amore di Tirma», «Oli» interpretata nella bella Erminda Farnese, «La Duchessa Nola» interpretata da Fedo Sedina. Tutte splendide e nitide fotografie.

Teatro Moderno — Sullo schermo di questo elegante teatro abbiamo ammirato: «L'enigma di un processo celebre» principali interpreti Maria Toschi, Guido Trento, Mervogliosa, «La Befla della Vita» interpretata dal sempre bravo Guido Trento. Altre ottime pellicole sono annunciate.

Cinema Vittoria — Fra le tante film che sono state rifilate qui, riceviamo due ottimi successi. «Dopo il peccato», dove abbiamo ammirato l'arte del Com. G. Grassi e della Bella Starza Sainati. E «La piccola Manon» interpretata da Lia Jauro.

20-6-21

Giuseppe Poli

da Bitonto

Pollinoma Tratta — Delle buone rappresentazioni si stanno succedendo ogni sera al nostro massimo ed unico ritrovo, ammirate largamente da numeroso pubblico.

Fra le migliori citiamo: «Il tuchio d'oro» film a serie della «Fert-Film», di discreto interesse, «L'Agguato della Morte», «L'Assassino di Via...», «Il sotterraneo fatale», tutte di film d'avventure ma che si staccano dalle altre assai luttuamente mostruose, «La Baronessa Doris», «Addio Giovinezza», con Maria Jacoloni «L'avventura di Bijon», vero gioiello di elegante commedia con l'immirabile Camillo De Riso, Alberto Collo e Fernand Negri, «Paura d'amore», «Il Conte Cent'anni» il Viscente Giovane, film sociale, «Sansone muto» molto esagerato e come sempre del genere che più riscuote l'approvazione dal pubblico e con maggior ragione... quella degli impresari.

Ultimamente: «La Signora senza pace», della Tiber-Film con Hesperia ha ottenuto un discreto successo, lo stesso, «La Finanzista dei Dollari» con Morgan.

Ci dispiace questo breve note affidando alla infaticabile Impresaria sempre affarista, d'oro, in dipendenza però dalla beta sia che vorrà come quasi sempre, seguire.

7 giugno 1921

G. A. Amendolagine

da Catanzaro

Cinema Massimo — La solerte impresa di questo signorile ritrovo Cittadino anche in questa quindicina riserva agli appassionati dell'arte muta delle sorprese splendide. Le film proiettate e scelte con fine intello riscuotono frequenti e ripetuti applausi dal high-life Catanzaro sia per la chiarezza dei quadri, che per il soggetto e la interpretazione dei singoli artisti.

«I Vagabondi dell'amore» di W. Borg, edito dalla «Quirinus» con interpreti principali Paula Paci e Mario Meschini, è un film di singolare bellezza per la sua commovente trama per la sua interpretazione, per il suo sapiente taglio delle scene, si afferma un lavoro di grandissimo ed indiscutibile valore. Paula Paci interpretò con quella ingenuità vera, naturale, con quel sentimento, con quella grazia, si dà dare alla sua parte certi colori così stupendi, che poche anni pochissime, artiste potrebbero imitarla.

La fotografia è, quasi sempre, bellissima e tecnicamente perfetta.

Prossimamente: «I Sette peccati capitali» con la Bertini e il De Riso.

Cinema Eden — Il Re del Cirque, con «Intolleranza» richiamano in questo locale dei pionieri enormi che applaudiscono largamente questi film, che si dovettero riproiettare diverse volte e sempre con grande successo.

Catanzaro 18-6-921

Ezio Mirone

da Genova

Dopo una breve assenza, torno a dare una capatina in questo sale centrali, ma francamente non vedo nulla di speciale.

Orfeo — La Simpatissima Diana Karenne, incarna soavemente «Miss Dorothy» nella appassionata storia d'amore.

Modernissimo — «La Casa che brucia» ha una buonissima e bellissima interprete in Lina Mil-leurs.

Roma — Continuano le repliche della «Capinera del Castello» nuova creazione della bella Liliana quindi possiamo alle entusiasti avventure, con: «L'isola del Delirio» al Cinema Universale lavoro in serie per gusti speciali «La Banda dei Rossi» al Centrale — molto romanzesco impressionabile.

Il Re dell'«Educazione» al Tommaso — con l'introito «L'Edo Polo» infine «L'Enigma della Casa Bianca» che nonostante i molti ventolatori fa sudare, e desiderare soggetti più leggeri... e per finire aggiungendo che il tutto è col contorno dell'attuale «giro d'Italia» nelle diverse tappe.

Pettitello

INFORMAZIONI

La Ditta Stefano Pittaluga a Firenze Apprendiamo da fonte certa che la Ditta Stefano Pittaluga di Genova ha rilevato i Cinema Excelsior, Edison, Galileo, Gambirini e Savio della nostra città, con i noleggi annui. E così anche a Firenze incomincia il «dominio» dell'attivo formidabile industriale genovese.

28

Il «Cinema Libia» e «Modernissimo» Si vociferava che un importante Società abbia intenzione di acquistare da Giulio Giamatti i suoi locali «Libia» e «Modernissimo».

28

Cosa farà il buon nostro amico?

28

Gabbriellini D'Annunzio e la signora Canavari hanno lasciato Torino per passare a Roma a far parte della «Unione Cinematografica Italiana» di Anguissini.

30

Federazione Italiana fra Industriali e Commerciali della Cinematografia, Roma (3)

La S. V. Ilma è vivamente pregata di intervenire alle riunioni dell'Assemblea Costitutiva della Federazione Italiana fra Industriali e Commerciali della Cinematografia, che si terranno in Roma nei locali della Società Generale Negozianti e Commerciali (Piazza S. Luigi dei Francesi) gentilmente concessi, durante i giorni 24 e 25 del corrente mese.

Il Convegno si aprirà alle ore 15 del giorno 24 per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO
Comunicazioni del Comitato Promotore — Approvazione dello Statuto Sociale — Bilancio preventivo del primo esercizio — Relazione e pratiche varie — Nomina Seg. Onorari — Elezioni cariche sociali.

Nell'attuale momento la costituzione di una Federazione Nazionale per la tutela degli interessi generali di tutta la Classe Cinematografica assume particolare importanza e significato, sicché a questo Convegno inaugurale nel quale verranno esaminati e discussi i più gravi problemi che riflettono l'industria e il commercio cinematografici gli interessati devono intervenire numerosi e compatti.

Ove impossibilitati particolari trattassero la S. V. Ilma di premiare dal prender parte alle adunanze. Lo saremo similmente grati se vorrà far pervenire in tempo utile alla Sede della Federazione — Via Palermo, 3 — la sua autorevole adesione.

Così sensi della più distinta osservanza
Il Comitato Promotore

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI"

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Direttore Generale: Prof. PAOLO AZZURRI

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII: Emanuele, 13
S. PAULO DEL BRASILE - Avenue Martin Richard, 1

GRATIS A RICHIESTA
interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - 4. Edizione. - Guida per l'aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Vaghi corredata di parecchie illustrazioni L. 4,50.
Inviare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Retro L. 0,50 in più).

